

RISORSE NELLA BISACCIA UN BENE POSSIBILE

*“Se possibile,
per quanto questo dipende da voi,
vivete in pace” (Rom 12,18)*

Riflessioni di Don Giorgio

Carissimi genitori, vi abbraccio di cuore!
Al termine di un anno di cammino vissuto insieme ai vostri figli e a voi, voglio raggiungervi per esprimervi affetto e riconoscenza!
Sono certo, infatti, che avete fatto e state continuando a fare tutto il bene possibile per la vostra famiglia e per la società in cui siete inseriti.
Sì, parlo di *“bene possibile”*! Mi colpisce sempre la frase che ho riportato là sopra: è di San Paolo ed è sapiente per il sano realismo e per come ci invita ad avere i piedi per terra e pochi grilli per la testa.
Anche la vostra famiglia certamente non è ideale e voi stessi siete impastati di quotidianità e normalità: abitate in un mondo complesso e qui vivete i vostri trentacinque-cinquant'anni, sempre di corsa nei vostri molteplici impegni di padri e madri, di mariti e mogli, pieni di interessi che volete coltivare e che

spesso dovete soffocare perché fate i conti con figli che vi assillano con richieste sempre nuove, e magari da genitori che cominciano a invecchiare e che dovete assistere.

Vi vedo in giro per il paese, in chiesa, al centro sociale, ai campi sportivi, mentre “scaricate” i ragazzi nelle palestre.

Vi ascolto, quando il tormento di andare da una parte all'altra come taxisti ve lo permette: tra una Citella e un catechismo, tra un impianto sportivo e una danza ce la fate anche a scambiare due parole.

Non vi conosco tutti né sono riuscito a entrare in confidenza come vorrei, ma siatene certi: mi state a cuore!

Per tanti sono solo “il prete”, sconosciuto se non addirittura un marziano per molti. Magari qualcuno si sente anche a disagio perché si sente additato o

giudicato; giudicare è un mestiere che non mi si addice! Vedo tante situazioni anche di crisi o di fallimenti, so di realtà di convivenze o di seconde unioni, colgo il poco tempo che avete per voi stessi e gli impegni che siete chiamati ad onorare, percepisco sofferenze e speranze che vi accompagnano ...

Tutto questo è motivo di attenzione da parte mia, di ascolto sincero e di ripetuta decisione di mettermi nei vostri panni e dalla vostra parte.

Vi confesso un certo qual senso di colpa per aver una vita meno frenetica e più organizzata.

Anche per ciò che concerne la fede, vi colgo in un momento di transizione.

È bello quando vi avvicinate per chiedere dei riti religiosi. Di solito lo fate per i vostri figli...

Vi ascolto con attenzione e affetto... Desidererei qualcosa di più a volte: vorrei ci fosse più coinvolgimento da parte vostra, vorrei che, mentre chiedete il battesimo o la cresima o la prima comunione per il vostro giovanotto, ci fosse più vissuto di fede. A volte mi rendo conto che è ancora l'onda lunga del cristianesimo sociologico che vi spinge a riva e vi fa approdare a chiedere di celebrare il sacramento... Ma poi penso che certa indifferenza o addirittura freddezza è più rivolta a un'immagine di chiesa costruita nel tempo e per esperienze vissute, più che a un Dio che in certi momenti riuscite a sentire e a scoprire come Amico e Compagno di viaggio.

Le prossime generazioni avranno ancora il coraggio di chiedere i sacramenti?

A volte mi viene qualche serio dubbio!

Intanto voi li state ancora chiedendo, perché ritenete che sia un bene per i vostri figli, forse perché ritenete che i valori che il cristianesimo propone siano positivi o, quanto meno, male non facciano.

E sembra che loro, i ragazzi, questo lo colgono: il percorso lo fanno e addirittura manifestano una bella disponibilità a partecipare ad alcune iniziative parrocchiali e di campi scuola e di gest estivi in cui il tessuto relazionale fa da collante e da movente. Disertano invece la Messa domenicale.

E quando terminano i cammini vari che li portano fino alla cresima, disertano pian piano anche il resto. A cosa serve, allora, tutto lo sforzo educativo?

La domanda assale anche me e come una mareggiata a volte rischia di annegarmi. Quando la marea dell'angoscia si abbassa e riesco a respirare, si fa luce anche qualche interrogativo più sano: *"Come se ne vanno i nostri ragazzi? Si portano dietro e dentro un messaggio rispetto alla fede e a Dio?"*

È a questo punto, cari genitori, che penso anche a voi, insieme ad altri adulti che durante il loro cammino queste giovani generazioni hanno incontrato: loro se ne vanno, ma si portano dentro dei "grandi" che

hanno parlato loro di fede?

Hanno trovato adulti arricchiti dalla Parola di Dio e che hanno condiviso un'esperienza di comunità?

C'è speranza, per loro e per noi, se i nostri ragazzi hanno vissuto un'esperienza di comunità accogliente che ha messo nelle loro mani il patrimonio di una fede non ridotta a semplice morale di comportamenti vuoti o unicamente fatta di riti slegati dalla vita.

E quando parlo di speranza non intendo: speranza che ritornino in chiesa, ma intendo molto di più... è la speranza che vivano, vivano bene e costruiscano un mondo per tutti, dove il male non l'ha vinta perché non è un mondo di odio e violenza in cui vige la legge del più forte, fatto solo di diritti e di sopraffazione, e dove uno vale nella misura del consumo che fa.

I nostri ragazzi, in fin dei conti, hanno messo nel loro bagaglio molte risorse!

La vita li aiuterà a estrarle nuovamente e a farne tesoro.

Anche voi, cari genitori, avete contribuito a riempire il loro zaino, forse senza saperlo, forse contro voglia.

E forse senza saperlo avete fatto la stessa azione con voi: avete tirato fuori risorse che pensavate inesistenti. Ma avete anche, forse inconsciamente, rimesso nella stessa sacco altre risorse per voi: la vita con i suoi infiniti momenti e le continue provocazioni vi ha portato a tante soglie umane e di fede e vi ha sfidato, magari proprio nell'esperienza dell'amore coniugale o genitoriale, magari nel momento del lutto o della fragilità, magari nella malattia o per la perdita del lavoro, magari nell'esperienza stessa del fallimento dell'amore...

Non fermatevi! Anzi **sorprendetevi e sorprendete** anche chi vi sta accanto, non da ultimi i vostri figli: a chi non si aspetta più niente e dà tutto per scontato, non da ultima una fede imposta e a discorsi moralistici, proponete uno stile fatto di relazioni buone connotate da un'accoglienza incondizionata di tutti, in un clima di ascolto e rispetto. Magari, così facendo, scoprirete anche un Dio *"presente, anche se non lo sapevamo"* e che non condiziona il suo amore a delle prestazioni morali, ma non chiede nulla... solo dà, dà tutto in abbondanza.

Papa Francesco ha tradotto tutto ciò con una frase, ha scritto e ha trasmesso a tutti con la sua ormai consueta semplicità: *"Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti"*.

Cari genitori, anche Dio è esperto nel generare e non vi lascia soli nel vostro compito, arduo a volte, ma bello e insostituibile.

Buon cammino! Buona estate!

Tutti siamo chiamati a salvare la terra

Siamo giunti alla realizzazione della decima rassegna dei martedì di San Salvar.

Negli anni, qui alla pieve, abbiamo parlato riguardo diversi temi e ne abbiamo affrontato i diversi aspetti: culturale, informativo, spirituale, di curiosità.

Non è facile trovare un argomento su cui conversare, anche se di cose di cui parlare ce ne sono tantissime, ma forse è proprio per questo che non è semplice.

Quando ci riuniamo a gennaio ci chiediamo: "Cosa possiamo fare quest'anno?".

Si discute, ci si confronta, si ricerca. Ognuno porta una sua esperienza, un libro letto, un articolo interessante, una discussione fra amici, un ragionamento e, così, ci ritroviamo con un bel minestrone di idee... poi si accende una lampadina.

Stranamente, alla fine, non siamo noi che troviamo l'argomento, ma è lui che trova noi.

Indipendentemente dal soggetto scelto, però, l'intento comune di tutti gli incontri è sempre stato quello di far in modo che le persone che arrivavano alla pieve tornassero a casa con degli spunti, portassero con loro delle riflessioni.

L'idea non era e non è quella di convincere o di mettere tutti d'accordo sulle cose dette, ma di dare uno stimolo al dialogo e magari alla consapevolezza, aggiungendo anche un pizzico di sana provocazione.



Terra dolce terra, questo è il tema che abbiamo pensato per quest'anno.

Si è parlato di ecologia, ma nel più ampio senso del termine, a 360°.

Sarebbe stato riduttivo pensare che con ecologia si intenda solo il verde che ci circonda e questo lo abbiamo capito ascoltando i nostri relatori.

Abbiamo capito perché siamo arrivati a questo punto, di come l'uomo e la donna, in maniere differenti, si siano rapportati con la natura, con la terra e come a volte proprio questo rapporto abbia portato conseguenze disastrose.

A nostro avviso, la strada che abbiamo intrapreso porta ad un vicolo cieco, dobbiamo trovare il coraggio di fare un passo indietro, non per tornare ai tempi passati, ma per ritrovare il giusto cammino e imparare come i nostri piccoli gesti quotidiani, all'apparenza insignificanti, possano fare la differenza per il pianeta.

Cambiare pensiero, prospettiva è ancora possibile: le montagne non sono solo una cosa da scalare, da loro possiamo imparare, la natura è ricca di saggezza.

Ognuno di noi può fare molto e può farlo bene.

E non deve aspettare che sia un altro ad agire.

Diceva un tipo famoso, un certo Einstein: "Se vuoi stare in equilibrio devi muoverti".

Per questo il nostro sottotitolo è **equilibri possibili**; non è una domanda, è proprio un'affermazione, ci crediamo in questo, sulle possibilità che tutti noi possiamo fare qualcosa e come dice papa Francesco nella sua enciclica, non c'è una unica via, l'importante è cercarla tutti insieme.

Fabiano Pavan



Prima che sia troppo tardi

I "Martedì di San Salvar" dedicati quest'anno al tema degli equilibri del nostro Pianeta

Se gli incontri dei "Martedì di San Salvar" hanno come scopo primario quello di suscitare interrogativi e sollecitare in chi ascolta il desiderio di approfondire e conoscere, sicuramente anche per quest'anno l'obiettivo è stato centrato in pieno. Martedì 20 giugno Maurizio Pallante, docente e ricercatore, esperto di rapporti tra ecologia, tecnologia ed economia, ha commentato l'Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco, ed ha spiegato con linguaggio semplice ed efficace la nozione di "decrescita".

Impossibile rimanere indifferenti ad alcuni concetti chiave approfonditi da Pallante nel corso della serata: "Se l'Enciclica analizza le cause e gli effetti dei più gravi problemi ambientali con un'accuratezza scientifica che non trova riscontro in nessun altro documento firmato da un leader politico o religioso, sarebbe tuttavia riduttivo considerarla un testo ecologista, perché la crisi ecologica viene analizzata come la manifestazione più grave di una crisi di civiltà che sta causando sofferenze sempre maggiori non solo alla specie umana, ma a tutte le specie viventi".

La nostra società è figlia della rivoluzione industriale, ma pur riconoscendo l'enorme tesoro che le conoscenze scientifiche e il progresso tecnologico hanno portato, è necessario rendersi conto che essa è arrivata al capolinea. La società del consumo ha creato uno stile di vita (e purtroppo lo ha anche esportato) che se non si pone dei limiti porterà inevitabilmente all'autodistruzione.

La crescita esponenziale del PIL non può essere

l'unico obiettivo a cui tendere, e lo sfruttamento delle risorse del nostro pianeta non può continuare all'infinito perché la Terra ha risorse finite, e i segnali premonitori del progressivo deterioramento del pianeta sono sotto gli occhi di tutti (coloro che li vogliono



vedere). Senza contare che spesso compriamo, consumiamo e accumuliamo non per reali bisogni, ma per condizionamenti consumistici che ci convincono che più cose si possiedono, più si è realizzati.

Eppure, ci sono cose che hanno tantissimo valore, ma che non verranno mai calcolate dal PIL: gli affetti e le relazioni personali, il profumo di un bosco, un piatto ben cucinato e condiviso...

È necessario un profondo cambio di prospettiva, che inevitabilmente deve partire dal basso, dalle coscienze di ciascuno di noi e delle comunità: non per tornare indietro, né soltanto per rallentare, ma per andare avanti in una direzione diversa.

Pallante condensa tutto ciò con il termine "decrescita" ben lungi dall'indicare un peggioramento economico (per quello si usa la parola "recessione"), la decrescita indica piuttosto la necessità di ritornare a un livello di produzione sostenibile, compatibile con la riproduzione degli ecosistemi, evitando gli sprechi (alimentari ed energetici), preferendo la qualità alla quantità, perseguendo l'equità fra gli esseri umani stessi.

"Non si tratta di abolire il mercato, ma la mercificazione di alcune cose come il lavoro. La terra non è una merce, ma un dono di Dio" si legge nell'Enciclica, ed ognuno di noi ha la responsabilità di continuare l'opera del Creatore, di custodire la Terra e la sua bellezza, per consegnarla alle generazioni future.

Prima che sia troppo tardi.

Lucia Allari

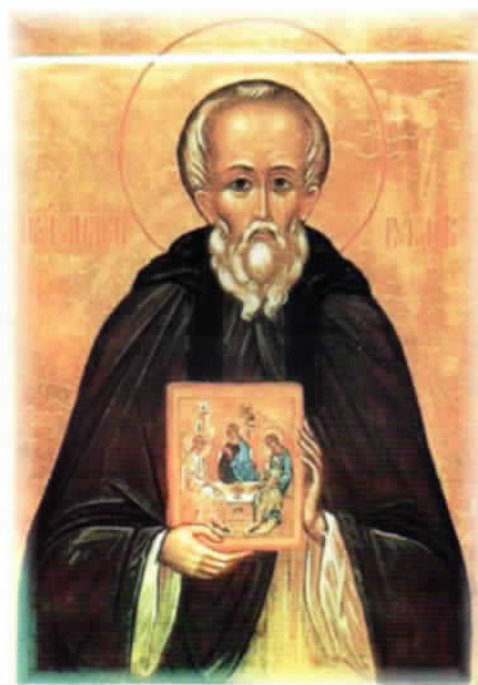


Andrej Rublev (ca 1360 - 1427) monaco e iconografo

Nato intorno al 1360, Rublev fu iniziato all'arte dell'iconografia da Teofane il Greco. Divenuto, secondo la tradizione, monaco in una data imprecisata tra il 1380 e il 1405, egli risiedette dapprima presso il monastero del Salvatore Misericordioso a Mosca, fondato da un discepolo di Sergio di Radonež.

La sua esistenza fu profondamente segnata dal desiderio di tradurre nelle icone che dipingeva una profonda vita interiore di comunione con Dio Padre, Figlio e Spirito santo.

Alla Lavra della Trinità di San Sergio, dove passerà gran parte dei suoi anni, Andrej lasciò quello che unanimemente è ritenuto il suo capolavoro: *"l'Icona della Trinità"*, oggi conservata presso la Galleria Tretjakov di Mosca. In essa, a partire dalla scena biblica dell'ospitalità offerta da Abramo ai tre angeli del Signore, Rublev esprime l'amore che lega le tre persone divine grazie al movimento circolare suggerito dai volti inclinati dei tre angeli; al tempo stesso, mediante l'impiego della prospettiva inversa, convergente al cuore di colui che osserva l'icona, la Trinità di Rublev ricorda a chi la contempla come ogni uomo sia chiamato a partecipare al mistero della comunione divina, al banchetto nuziale dell'Agnello. Andrej Rublev morì nel 1427, e nel 1551 il concilio dei Cento capitoli proclamò la sua Trinità «modello di ogni icona ortodossa».



PREGHIERA

*Splendente di luce divina
tu hai visto in Cristo
la Sapienza e la Forza di Dio,
santo monaco Andrej,
e con l'icona della santissima Trinità
hai predicato al mondo intero
l'unità nella santa Trinità;
quanto a noi, con ammirazione e gioia ti acclamiamo:
tu che sei in confidenza con la santissima Trinità,
pregala affinché illumini le nostre anime.*



La Trinità

La Trinità o Ospitalità di Abramo è una celebre Icona di Andrej Rublëv, realizzata nel 1422, conservata presso la Galleria statale di Tret'jakov a Mosca.

Il dipinto raffigura la scena della visita fatta dalla trinità ad Abramo per promettere a lui e alla moglie Sara una discendenza. Durante il concilio dei cento capitoli, tale opera d'arte è stata considerata come l'Icona delle icone.

*Dipinto realizzato da Marina Franchetti
(Capitello in località Girelli)*

Chi guarda dall'alto e chi fa dal basso

L'estate col grembiule delle parrocchie aperte

A volte, per quanto vuoi resistere, l'umanità sbucca fuori. E allora ti vengono certi pensieri di rivalsa nei confronti di coloro che trovano tutti i motivi per avercela con la Chiesa che ha dei privilegi, che non paga questo e non paga quest'altro, che si prende l'otto per mille con il quale si potrebbero fare tante cose utili.

Invece la Chiesa... Invece la Chiesa... però non fatelo sapere a quelli che abitano nei piani che guardano le cose di Chiesa dall'alto in basso, è quella che, se hai bisogno, sai che puoi chiedere, anche se sei tra coloro che la "Chiesa non paga questo e non paga quest'altro".

Ho questi pensieri quando vengono a chiedere una stanza per fare la riunione di condomino, per il compleanno del piccolino, per l'assemblea del quartiere, perché le stanze deputate a questi scopi "ti spellano".

Ho questi pensieri durante l'anno, quando nel pomeriggio **bambini** e **ragazzi** indiani, musulmani, africani e italiani poco fortunati, trovano in **parrocchia** persone che potrebbero starsene a casa a godersi la pensione, o a portare a spasso il cane, invece si rendono disponibili ad aiutare bambini a capire cosa significa studiare, e a cavarsela a scuola anche se non si conosce la lingua.

Ho anche pensieri simili in questi giorni, quando arrivano persone e telefonate ansiose: "Don, lo fate quest'anno l'**oratorio estivo** in **parrocchia**?". Persone e telefonate ansiose, perché finisce la scuola e i figli dove li mettiamo? Perché sì, ci sono campi estivi organizzati dal Comune e da associazioni ad hoc, ma costano un sacco. Invece noi con questa crisi che dicono finita e che invece finita non è....

Sì, certo che lo facciamo il **campo estivo** in **parrocchia**. E lo fanno anche altre **parrocchie**.

Anzi, cercano di organizzarsi per offrire questo servizio in giorni e con modalità diverse in modo da venire incontro alle più disparate esigenze.

"Meno male, don!".

Certo, meno male.

Meglio se ti chiedessero quali sono le scelte educative alla base dell'esperienza, come si svolge la giornata, quali sono le attività principali. Invece: "Se anziché alle nove ve lo porto alle otto me lo prendete lo stesso?"

"Sì, certo. Ci organizzeremo per accoglierlo lo stesso". "Meno male, don".

Meglio se si informassero su quali persone tengono questo **campo estivo**, a un prezzo che se lo dici a quelli dei campi estivi delle organizzazioni benemerite si metterebbero a ridere.

Ridano pure, magari immaginando chissà quali oscuri finanziamenti. Noi ridiamo perché i nostri campi estivi sono sulle spalle di giovani che riescono a dividere tempo ed energie tra gli esami di maturità, o quelli universitari.

A gratis!

Questo è il bello dei nostri **oratori estivi** (come delle attività caritative durante l'anno), che magari non offrono attrezzature stupende e comfort di ogni tipo. Noi abbiamo persone che trovano il tempo per il prossimo tra un impegno e l'altro, contentissimi se, a campo terminato, possono godersi una cena insieme. Noi siamo contenti anche per un motivo persino più straordinario.

Quelli dei piani alti che non conoscono la Chiesa dal basso, la "**Chiesa col grembiule**", per definire una realtà chiusa, arretrata, soggetta a tabù, hanno coniato un aggettivo: "*parrocchiale*", o il più irridente "*alla viva il parroco*".

Negli **oratori estivi**, come nelle nostre attività "*alla viva il parroco*", la **porta è aperta a tutti**: italiani, stranieri, cattolici, musulmani. Anche al figlio con due madri, come l'anno scorso.

Si aggiornino, quelli dei piani alti.

"Parrocchiale" significa che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Provino per credere.

Il bello degli oratori estivi è che magari non hanno attrezzature stupende, ma persone che trovano il tempo per il prossimo.

Da "Avvenire" - domenica 11 giugno 2017

Campo estivo elementari

Una settimana a contatto con la natura

Anche quest'anno per i ragazzi di quarta e quinta elementare delle nostre parrocchie, è giunto al termine il campo-scuola estivo, tenutosi dal 18 al 25 giugno a Carbonare. Tramite questa esperienza i bambini hanno vissuto una settimana ricca di forti emozioni, divertimento e crescita interiore, esplorando la natura che li circonda. Aveva questo scopo, per esempio, la piccola camminata al lago di Lavarone, ma anche i giochi all'aperto e la caccia al tesoro, che unite ad alcuni momenti di riflessione spirituale, hanno dato possibilità ai ragazzi di divertirsi in modo sereno, imparando a stare insieme e ad aiutarsi a vicenda, fare gioco di squadra ed essere sempre disponibili gli uni con gli altri.

La settimana, nonostante molto intensa, dato il numero elevato di partecipanti, si è svolta in maniera tranquilla, anche grazie al lavoro svolto da don Elvis,



suor Ernesta e molte altre persone che hanno guidato i nostri ragazzi durante la settimana, seguendoli e trascorrendo ogni momento con loro. Entusiasti dell'esperienza, speriamo che si possa ripetere allo stesso modo e con la stessa gioia l'anno prossimo.

Carlotta

Campo estivo seconda media

Appena finita la scuola, esattamente domenica 11 giugno, siamo partiti per la settimana di camposcuola con i ragazzi di seconda media a Gorgusello, che per ospitarci si è trasformato nella casa del giovane Harry Potter, il famoso castello di Hogwards.

Dopo un primo momento di giochi e presentazioni, il mitico cappello parlante ci ha divisi per casate.

Il lunedì è stato all'insegna della conoscenza attraverso un primo momento di riflessione e poi con vari giochi e tornei.

Il martedì aveva come tema la fiducia, facendoci capire come siamo abituati ad affidarci e a dare fiducia nella vita quotidiana.



Il mercoledì invece è stata la giornata della camminata, nella quale nonostante il caldo ci siamo divertiti con cori e giochi.

Il giovedì è stato il momento della riflessione sui comandamenti, attraverso storie di ragazzi della nostra età, che ci hanno fatto capire quanto sia importante per noi la fede quando siamo in gruppo.

Il venerdì in un primo momento ci siamo spostati a Breonio per la caccia al tesoro, mentre al pomeriggio ci siamo rinfrescati con i giochi d'acqua. Infine alla sera abbiamo festeggiato con una cena di Gala.

Il sabato, con molto dispiacere, abbiamo risistemato le nostre cose e come ultimo momento di riflessione abbiamo lasciato la personalizzazione delle bacchette, ripensando a tutti i momenti passati insieme durante la settimana.

Un ringraziamento speciale va ai fantastici cuochi che ci hanno viziato con piatti deliziosi ogni giorno, a Don Elvis, agli animatori ma soprattutto a voi ragazzi, senza i quali non avremmo potuto vivere un'esperienza così unica!!

Alice

Campo estivo adolescenti

dal 20 al 27 Agosto

a Palù del Persina



In diretta dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale occupa la parte centrale del suo ultimo incontro, prima della pausa estiva, con un tema di particolare interesse messo in rilievo da una lettera del nostro Vescovo Giuseppe che esprime l'esigenza di intraprendere un cammino di nuova evangelizzazione verso le Unità Pastorali. Così il Consiglio Pastorale Parrocchiale avverte subito il desiderio di confrontarsi con il Consiglio Pastorale della Parrocchia di Cristo Risorto, il quale risponde all'invito con una massiccia presenza e con innumerevoli proposte.

Ci siamo ritrovati ripensando alle cose che già facciamo insieme e che, conseguentemente, ci uniscono in particolar modo, come il celebrare la festa del Corpus Domini, il mercoledì delle Ceneri, la chiusura del mese di maggio con i Padri Redentoristi,

i campi scuola dei nostri ragazzi e alcune attività del Grest estivo.

Un pensiero speciale è andato, proprio ai nostri giovani che secondo il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Cristo Risorto, necessitano di un'attenzione particolare in grado di offrire loro nuove e interessanti proposte.

Le idee e le riflessioni si sono susseguite per tutta la serata facendo sperare in una buona e proficua collaborazione che potrebbe già iniziare al rientro dalle vacanze estive.

E allora questo momento di pausa cade a proposito, perchè ognuno di noi può sentirsi partecipe a tale progetto con eventuali suggerimenti e tanta volontà per realizzarli.

Buona estate a tutti

Il cammino dei cresimandi

Anche quest'anno è terminato il percorso di formazione spirituale con i ragazzi che riceveranno la Cresima il prossimo ottobre.

Abbiamo trascorso intensi momenti di spiritualità, intervallati da altre attività socio-umanitarie, che hanno impegnato i ragazzi, dando così loro la possibilità di conoscere le diverse realtà del territorio e della comunità parrocchiale.

I ragazzi, hanno compreso che la Cresima non è un

traguardo, ma un punto di partenza per testimoniare la loro appartenenza a Cristo.

Un impegno tra l'altro non indifferente, ma guidati dallo Spirito Santo, speriamo di aver fatto un buon lavoro che sicuramente nel tempo darà i suoi frutti.

È stata comunque un'esperienza coinvolgente e un cammino che ci ha arricchiti reciprocamente.

Eleonora Chiavetta
Catechista

Messa Agespha al parco San Valentino



16 agosto festa di San Rocco

Il Santo francese protettore della peste



San Rocco è la seconda festività più importante per Bussolengo dopo quella di San Valentino.

Due feste che si trovano agli antipodi del calendario: ci sono 182 giorni tra il 14 febbraio e il 16 agosto e 181 giorni tra i 16 agosto e il 14 febbraio.

L'una a segnare il risveglio della natura, l'altra il suo pieno vigore: la semina e

il raccolto.

Due Santi pregati per tener lontano le "disgrazie": le epidemie che potevano colpire il bestiame e quelle che invece minavano la salute dell'uomo.

Entrambe fiere agricole a indicare la vocazione contadina dei bussolenghesi.

A differenza della fiera di San Valentino che veniva fatta nel piazzale omonimo, quella di San Rocco era concentrata nel centro del paese, in particolare lungo via Piorta e quando il numero di animali aumentava si estendeva in tutta la piazza.

La fiera di agosto ha origini lontane, forse antecedente al culto di San Rocco diffusosi nei territori della Serenissima a partire dal 1485 e probabilmente

dedicata al Santo in seguito alla peste del 1511.

Il culto a San Rocco era molto sentito dalla popolazione tanto da dedicargli una chiesa nella quale il Santo viene raffigurato ben 24 volte, mentre San Sebastiano, pure lui invocato per le pestilenze, 11 volte.

La presenza di 35 affreschi raffiguranti i Santi protettori era giustificata dalla frequenza con cui si presentava l'epidemia; nel veronese tra 1400 e il 1530 il morbo della peste si presentò per ben 15 volte! La pietà popolare verso San Rocco è testimoniata dalle statue presenti nei capitelli sparsi nelle campagne o nelle nicchie. Una bellissima statua di San Rocco si trova nel "Logo dei quaranta" nella chiesa parrocchiale del paese. Un capitello di San Rocco è situato sulla strada che porta a Palazzolo, poco oltre San Salvar.

Un'altra significativa testimonianza, quest'ultima ben conservata e tutelata a cura di alcuni abitanti della via, è la pregevole statua in legno di via Piorta all'altezza del civico 27. Costruita probabilmente in Alto Adige nel 1800 era collocata anticamente in una nicchia sulla facciata del municipio forse con l'intenzione di mettere l'intero paese sotto la protezione del santo. Con il tempo la fiera di San Rocco perde via via di importanza per diventare negli anni '80 "Mostra delle pesche" e successivamente inserita nella "Festa di fine estate".

Sagra de San Luigi dal 5 al 11 luglio

Centro Sociale Parrocchiale

Programma

Mercoledì 5 luglio	ore 21.15	Serata teatrale: "Camera a ore"	Ingresso a pagamento
Giovedì 6 luglio	ore 20.30	S. Messa	Seguirà anguriata per tutti
Venerdì 7 luglio	ore 21.00	Serata Latina	
Sabato 8 luglio	ore 21.00	Serata di ballo liscio	
Domenica 9 luglio	ore 21.00	Serata di ballo liscio	
Lunedì 10 luglio	ore 21.15	Serata teatrale: "Bastava na bota"	Ingresso a pagamento
Martedì 11 luglio	ore 21.00	Concerto con il Corpo bandistico Città di Bussolengo	

Tutte le sere saranno funzionanti stand gastronomici

Giornata Mondiale del malato

"Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la Terra."



Domenica 4 giugno, nel giorno di Pentecoste, la nostra comunità si è riunita intorno ai fratelli sofferenti per celebrare la "Giornata Mondiale del Malato".

Come al solito il nostro caro don Giorgio ha fatto un'omelia stupenda, facendoci sentire il soffio dello Spirito Santo: *"Dio che ci dà la capacità di amare si mette in mezzo a noi come Luce sul cammino e dà la Pace ai cuori..."*.

Come in una grande Famiglia, attraverso l'amore e le opere concrete di tante persone, Cristo si prende cura degli ammalati, così preziosi per la Chiesa che vivono stesi sul letto come Cristo steso sulla Croce.

Dio scende in mezzo a noi offrendo aiuto e consolazione e *"Quando una persona si sente amata ritrova la gioia!"*.

I volontari che trascorrono del tempo accanto a chi soffre donano, semplicemente donano e infondono energie, sensibilità, premura e cure; donano ai loro fratelli più deboli la forza della Speranza che li fa rialzare e li sostiene, ricompensati da volti illuminati dal sorriso.

Nadia e Anna

Raccolta alimentare

La "CARITAS" ringrazia il Comune di Bussolengo, la Protezione Civile e tutti i gruppi di volontariato che si sono prodigati per la raccolta di generi alimentari vari.

Un grazie particolare e di cuore ai Supermercati **Martinelli, Lidl, EuroSpin e Conad** per la loro generosa disponibilità e generosità.

Sono stati raccolti **52 quintali** di generi alimentari che, come da consuetudine, verranno distribuiti dalla Caritas presso il Centro Sociale Parrocchiale

**ogni Martedì e Sabato
dalle ore 9,00 alle ore 11,30.**



Armonia di classe

Un libro sulla storia e sulle attività dei coscritti del 1943

I componenti della classe 1943, sotto la presidenza del sig. Riccardo Caliarì, hanno voluto fare memoria delle molte attività che in questi anni hanno realizzato sia in campo sociale che artistico-culturale.

Il libro, redatto da Francesco Lonardi, Giorgio Leoni e Gilberto Dal Cortivo, racconta la vita del gruppo e quanto è stato fatto in più di 50 anni, racimolando le somme necessarie per far fronte agli impegni finanziari, durante le tradizionali "cene di classe". Molte sono state le opere pittoriche restaurate nelle diverse chiese del paese, molti gli interventi a favore del sociale. Un plauso per quanto è stato fatto e come ha detto il presidente Riccardo Caliarì nella prolusione del libro come augurio rivolto alle generazioni future: "Noi vi abbiamo segnato la strada, a voi il compito di proseguire e di impegnarvi per il bene della nostra comunità"



Festeggia i 50 anni di attività con una pubblicazione

Tessari Luigi, commerciante e gestore assieme alla famiglia della bottega "La Filanda", ha voluto festeggiare i 50 anni di attività, facendo ristampare, in copia anastatica, il volumetto pubblicato nel 1960 da Mario Franzosi sulla storia di Bussolengo. Tessari è sempre stato un appassionato collezionista di stampe antiche, documenti e cartoline reperiti nei mercatini

dell'antiquariato, manifesti e materiale inerente alla storia locale soprattutto fotografie del nostro paese che tappezzano le pareti della sua bottega.

Metà delle 250 copie del volumetto sono state regalate ai docenti delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Bussolengo perché, come ha detto lo stesso Tessari, possa diventare materia di studio per far conoscere alle nuove generazioni la storia del paese dove vivono.

Chiusura mese di maggio nella zona Biancardin

L'orso Teddy e le magie di Francys

La mascotte della zona Biancardin, l'Orso Teddy, il giorno 25 maggio, è venuta a fare una gradevole sorpresa ai bambini, piccoli e grandi, della zona.

Anche il mago "Magic Francys", con il suo lulahoop, ha intrattenuto piccoli e grandi (compreso don Elvis!!!) con i suoi numeri di magia.

Tutti quanti: bambini, mamme e residenti, sono stati contenti di queste presenze... "magiche" che hanno rallegrato, con canti e musiche, la serata.

Dopo la Santa Messa di chiusura del mese di maggio, infatti, Francesco e Luca Maicol hanno organizzato questo spettacolino per vivacizzare la serata e rendere ancora più piacevole la presenza di tante famiglie che si son ritrovate per condividere fede e... vita.

Un grazie a tutti per la partecipazione e la condivisione.

Le famiglie della zona Biancardin.





CALENDARIO LUGLIO 2017

Domenica	2	XIII[^] Tempo Ordinario
Lunedì	3	dal 3 Luglio al 28 Luglio - Grest
Martedì	4	I martedì di San Salvar
Mercoledì	5	Sagra de S. Luigi - Commedia
Giovedì	6	Adorazione Eucaristica
Venerdì	7	Sagra de S. Luigi - Musica
Sabato	8	Sagra de S. Luigi - Musica
Domenica	9	XIV[^] Tempo Ordinario
		Sagra de S. Luigi - Musica
	ore 10,00	Battesimi
Lunedì	10	Sagra de S. Luigi - Commedia
Martedì	11	Sagra de S. Luigi - Concerto Corpo Bandistico
Domenica	16	XV[^] Tempo Ordinario
Domenica	23	XVI[^] Tempo Ordinario
Venerdì	28	Messa Agespha
	ore 17,00	Serata finale Grest
Domenica	30	XVII[^] Tempo Ordinario

CALENDARIO AGOSTO 2017

Giovedì	3	ore 16,00-19,00	Adorazione Eucaristica
da Sabato	5 al 12		Campo Famiglie ad Auronzo di Cadore
Domenica	6		XVIII[^] Tempo Ordinario
		ore 11,15	Battesimi
Domenica	13		XIX[^] Tempo Ordinario
Martedì	15		Solennità dell'Assunta
Mercoledì	16	ore 10,00	S. Rocco - Messa nella chiesa di S Rocco
Domenica	20		XX[^] Tempo Ordinario
da Domenica	20 al 27		Campo scuola adolescenti
Venerdì	25	ore 17,00	Messa Agespha
Domenica	27		XXI[^] Tempo Ordinario



DATE BATTESIMI 2017

Domenica	9 luglio	ore 10.00
Domenica	6 agosto	ore 11.15
Sabato	9 settembre	ore 19.00
Domenica	8 ottobre	ore 10.00
Domenica	12 novembre	ore 11.15
Martedì	26 dicembre	ore 10.00

MATRIMONI

Bertasi Lorenzo con Lonardoni Viola
Ghidini Luca con Gentilin Paola
Lasen Cristiano con Toniolo Marta Alessia



BATTEZZATI

Erborazzi Gabriele Frustaglia Riccardo
Scolari Ginevra Brentegani Carolina Anastasia
Bisighin Filippo



DEFUNTI

Bazzoli Giuseppina anni 58
Barbi Delfina anni 85
Castellani Mario anni 84
Pizzamiglio Lucia, ved. Franchini
Ugolini Pierina anni 85
Lusente Renzo anni 79



ORARIO MESSE

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

feriali	8.30	19.00
prefestiva	19.00	
festiva	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30* 19.00	

* Comunità Ghanese (lingua inglese)

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festiva	8.00 10.30

PARROCCHIA CRISTO RISORTO

feriali	8.30	19.00**
prefestiva	19.00	
festiva	8.30 10.30 19.00	

** Martedì - Venerdì

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

feriali	6.30 7.30 9.00 19.30
prefestiva	19.00
festiva	6.30 8.30 10.00 11.30 19.00

Per le comunicazioni alla redazione scrivere a: comeilpane.smm@gmail.com